

sua specificità: quindi, vi saranno il grande porto commerciale ed il porto a vocazione turistica. Tuttavia, tutto deve venir fuori da un sistema e deve realizzare un sistema nei trasporti. Altrimenti, non si può parlare di autostrade del mare e poi programmare le grandi autostrade. Ritengo che bisogna programmare le autostrade dove vi è bisogno e bisogna prevedere un trasferimento del trasporto delle merci e delle persone dal «gommato», che ormai è congestionato, ovviamente verso il mare; tutto ciò, realizzando le opere che sono già in programma.

Come lei sa, in Sicilia si sta andando avanti sia per quanto riguarda le ferrovie sia per quanto riguarda le autostrade.

Se questo è il dato, non vi è dubbio che il potenziamento di Palermo per quanto riguarda la stazione marittima significhi per noi non un fatto fine a se stesso, ma una possibilità di espansione e di sviluppo rispetto anche agli accordi intervenuti tra la regione Sicilia ed il Governo centrale per quanto riguarda sia le infrastrutture, sia altre opere civili di sviluppo di tale regione.

Tuttavia, non si può parlare del problema della Sicilia senza collegarlo al problema del Mezzogiorno. Quando parliamo di Termini Imerese ci riferiamo, ovviamente, al Corridoio 8. Su quest'ultimo ci dobbiamo mettere d'accordo anche con l'Europa perché una volta viene fuori, un'altra volta scompare. Dunque, non si tratta di un problema di politica delle infrastrutture, ma di politica europea. Vogliamo capire quale ruolo il nostro paese debba avere nei Balcani, nell'Adriatico-Ionico ed anche nel collegamento verso il Mediterraneo. Il fatto vero è che vi sono alcune nazioni, che ancora resistono all'interno dell'Europa, che vedono espandersi le loro attività oltre le Repubbliche dell'ex Unione sovietica verso i Balcani, dove una naturale posizione deve essere, ovviamente, garantita al nostro paese.

Il problema delle infrastrutture e dei trasporti non riguarda soltanto i lavori pubblici. Si è parlato di clientela, di mafia, di tangenti: dobbiamo tutti operare affinché ciò non avvenga. Qualcuno invita il

Governo ad essere attento. Tuttavia, si potranno approvare mille norme, ma senza coscienza, cultura e mobilitazione tutto sarà inutile. Se poi, qualcuno, con la scusa della mafia cerca di abbattere le persone, come sta avvenendo in Sicilia con riguardo al presidente della regione, certamente questo non significa trattare i problemi della regione, ma aprire scorciatoie (*Applausi dei deputati dei gruppi dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e di Forza Italia*). Nel 1992 in quest'aula vedevamo uccise le persone ed oggi queste vengono riproposte per la santificazione dalla stessa magistratura che le aveva danneggiate ed uccise!

Dobbiamo operare con molta attenzione e fiducia nella Commissione antimafia, per il lavoro che sta svolgendo. Personalmente, da vecchio parlamentare, ho sempre riposto tale fiducia. Questa, ovviamente, deve essere alimentata perché da molto tempo attendiamo che si arrivi, finalmente, ad una conclusione. Sono speranzoso, credo nell'aldilà e ho una mia fede, per cui attendo pazientemente (purché non sia un'attesa infinita) che si arrivi ad una soluzione.

Signor Presidente, ritengo che questo sia il momento di fare chiarezza perché, se il Governo avesse dato semplicemente l'assenso per Termini Imerese e Palermo, sarebbe stata poca cosa: bisogna inserirli in un sistema più ampio.

Onorevole Burtone, ho seguito con molta attenzione il suo intervento cercando di evitare di fare gesti e non ho risposto ad una sua valutazione. Onorevole Burtone, è seccante ricevere i giudizi sulle persone. Quando si danno giudizi, evidentemente, si è privi di argomentazioni. Non conosco personalmente il presidente dell'autorità portuale di Messina (*Commenti del deputato Burtone*)... Lei ha detto chiaramente che non hanno competenze e che non hanno titoli, che vi è stata una forzatura della normativa e ha richiamato il Governo alla propria responsabilità...

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE. Mi riferivo all'ultima considerazione!

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. L'ho seguita con molta attenzione, senza gesticolare e con molto rispetto come la sua persona merita per la sua storia e per la sua appartenenza politica. Mi riferisco alla sua appartenenza precedente ed a quella di oggi perché, ovviamente, il futuro è nelle mani del Padreterno. Quando abbiamo dato l'assenso per i presidenti, i loro *curricula* erano ineccepibili. Poi, se vi saranno problemi, sarò a sua disposizione per valutare i suoi strumenti ispettivi sull'eventuale inadeguatezza delle persone che sono state chiamate a tale responsabilità.

C'è una vicenda, quella di Augusta, dove il commissariamento si è trascinato — a dire la verità, contro la mia volontà — per tanto tempo, perché abbiamo dovuto impiegare il comandante della Capitaneria di porto di Crotona. Ebbene, pensavo che in quella situazione sarebbe stata presentata qualche interrogazione, ma evidentemente stava bene a tutti che ci fosse un commissario, cioè una persona con poteri straordinari. Tuttavia, sarebbe stato meglio che il Governo fosse stato sollecitato, proprio al fine di determinare una normalizzazione nell'istituzione di Augusta.

Non c'è dubbio comunque che lei, onorevole Burtone, ha dato un contributo ovviamente importante, come tutti i colleghi che sono intervenuti. Per questo, ritengo che il presente dibattito non debba esaurirsi in questo momento. A Termini Imerese c'è il problema industriale, come ha evidenziato anche l'onorevole Lo Presti; c'è il problema dell'indotto, il problema dell'industria e i problemi connessi alle possibilità di espansione. Lo sviluppo economico deve accompagnarsi alle infrastrutture. Se qualcuno mi chiede: viene prima lo sviluppo economico o le infrastrutture? Molte volte se non ci sono infrastrutture non c'è sviluppo economico, tuttavia è anche vero che, oltre alle infrastrutture, deve esserci una possibilità di accoglienza perché ci siano insediamenti produttivi, ma certamente le infrastrutture

sollecitano, incoraggiano ed accompagnano anche processi di sviluppo economico.

Ecco perché, signor Presidente, mi permetto di caldeggiare l'approvazione di questo provvedimento. Voglio anche ricordare all'onorevole Lumia che, per quanto riguarda la portualità, gli impegni li stiamo assumendo. Proprio ultimamente c'è stato da parte delle Commissioni un esame relativamente ad una serie di finanziamenti per molti porti. Questa è, infatti, la scelta del nostro paese, ovviamente con il concorso fondamentale del Parlamento — non c'è dubbio —, che ha approvato le leggi in materia e che controlla l'attività dell'esecutivo.

Ecco, ritengo che questo sia l'impegno che stiamo portando avanti, per quanto riguarda la portualità, in questo disegno di raccordo, di intermodalità dei trasporti, di sinergie nei trasporti e d'integrazione attraverso il sistema della portualità ed anche attraverso gli interporti, che rappresentano un aspetto fondamentale ed importante.

Questo è l'impegno che noi stiamo portando avanti. Per questo, vorrei che qualcuno pensasse un po' meno ad un provvedimento *ad hoc*, ad un provvedimento clientelare, dal momento che questo provvedimento si inserisce anche nel dibattito sullo sviluppo economico della regione Sicilia e, più in generale, del nostro paese. Quando parlo di questo, non parlo né di maggioranza né di minoranza, ma parlo di tutti e chi mi conosce sa che io sono convinto dell'importanza di tale questione, laddove questo provvedimento rappresenta certamente un passaggio importante.

Ringrazio, quindi, nuovamente il relatore e tutti i colleghi — Germanà, Lumia, Burtone, Nicolosi e Lo Presti —, i quali sono intervenuti, esprimendo le proprie tesi ed arricchendo ovviamente il dibattito, creando altresì le condizioni per uno sviluppo di questo dibattito, che non si ferma — lo ripeto per la quarta volta — al provvedimento oggi al nostro esame, bensì individua il filone sul quale deve maturare un processo, che deve trovare poi nel

Parlamento un punto di riferimento importante, fondamentale ed essenziale.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato, in data 6 novembre 2003, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il senatore Domenico Nania, in sostituzione del senatore Antonio Battaglia, dimissionario.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 12 novembre 2003, alle 9,30:

(ore 9,30, con prosecuzione dopo la votazione delle questioni pregiudiziali relative al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 269 del 2003 e alle ore 16)

1. — *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di procedimenti penali nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-quater, n. 34).

Relatore: Kessler.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-quater, n. 35).

— Relatore: Kessler.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-quater, n. 56).

— Relatore: Siniscalchi.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Alberto Acierno, deputato nella XIII legislatura (Doc. IV-quater, n. 74).

— Relatore: Lussana.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di procedimento penale nei confronti di Tiziana Maiolo, deputato nella XIII legislatura (Doc. IV-quater, n. 91).

— Relatore: Mazzoni.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Filippo Mancuso (Doc. IV-quater, n. 92).

— Relatore: Fanfani.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Giancarlo Cito, deputato nella XIII legislatura (Doc. IV-quater, n. 94).

— Relatori: Mantini, per la maggioranza; Cola, di minoranza.

2. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

BURANI PROCACCINI; TURCO ed altri; VALPIANA; MUSSOLINI ed altri; BRIGUGLIO; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: Nuove norme in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia (172-690-891-1783-2003-2020-A).

— Relatore: Francesca Martini.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale (3045-A).

e dell'abbinata proposta di legge: COLA (3322).

— *Relatore:* Pecorella.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1281 — Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa (*Approvato dal Senato*) (3890-A).

e delle abbinata proposte di legge: PERRETTI; PERROTTA (1160-2574).

— *Relatore:* Bressa.

5. — *Seguito della discussione delle mozioni Gibelli ed altri n. 1-00181, Polledri ed altri n. 1-00274, D'Agrò ed altri n. 1-00285, Anedda ed altri n. 1-00286, Antonio Leone e Di Virgilio n. 1-00287, Cima ed altri n. 1-00288, Violante ed altri n. 1-00289 e Alfonso Gianni ed altri n. 1-00290 sulla concorrenza sleale verso i prodotti italiani.*

6. — *Seguito della discussione della proposta di legge (previo esame e votazione di una questione sospensiva):*

Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (*Approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato*) (559-1478-1480-1486-1535-1590-1660-B).

— *Relatore:* Losurdo.

7. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

BATTAGLIA ed altri; DI VIRGILIO ed altri; CASTELLANI ed altri, BINDI ed altri; VALPIANA: Istituzione del Fondo

per il sostegno delle persone non autosufficienti (2166-3321-3374-3441-3785-A).

— *Relatore:* Zanotti.

8. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 1543 — D'iniziativa del senatore ANTONIO BATTAGLIA ed altri: Interventi per i porti di Termini Imerese e di Palermo (*Approvata dal Senato*) (3922).

— *Relatore:* Giuseppe Gianni.

9. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

GRANDI ed altri: Interventi dello Stato nel sistema fieristico nazionale (2406-A).

e delle abbinata proposte di legge: RUZANTE ed altri; RAISI ed altri (2562-3354).

— *Relatore:* Gamba.

10. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

CIRIELLI ed altri: Modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi (2055-A).

— *Relatore:* Cirielli.

(ore 12)

11. — *Discussione del disegno di legge (per l'esame e la votazione di questioni pregiudiziali):*

S. 2518 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici (*Approvato dal Senato*) (4447).

(ore 15)

12. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 20,05.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO GUIDO DUSSIN SULLE PROPOSTE DI LEGGE NN. 3606-3679.

GUIDO DUSSIN. Le riforme che la Lega nord Padania ha proposto e recepito nel programma di Governo, se approvate, avranno la funzione di equilibrare correttamente le competenze amministrative — in particolare l'autonomia finanziaria legislativa dei vari enti — devolvendo in senso federale dallo Stato alle regioni e/o enti locali in modo da creare efficienze e competitività.

Tali riforme eviterebbero allo Stato di intervenire su emergenze puntuali e variegate per tipologie ed ubicazione come oggi ci accingiamo a fare.

La finanziaria 2003 ha solo cercato di sopperire alla mancanza di interventi nei comuni minori, lo ha fatto in senso disincentato per territorialità ed appartenenza politica; oggi lo possiamo peraltro verificare puntualmente leggendo il testo che andiamo ad approvare.

La logica che ispira il presente testo unificato è quella di attivare una serie di «finalizzazioni» relative alla tabella B della legge finanziaria 2003 (spese in conto capitale) con riferimento agli accantonamenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Anche se esiste una oggettiva difficoltà di verificare la compatibilità dei singoli

interventi finanziati dal provvedimento con gli obiettivi generali di politica economica in assenza di un quadro programmatico di riferimento, c'è da notare che tutti gli interventi rientrano nelle finalizzazioni dei fondi speciali di cui alla tabella B, approvata nella scorsa finanziaria.

Contro le critiche e le perplessità emerse in aula a provvedimenti analoghi al presente, che appaiono più un « assalto alla diligenza » che interventi inseribili in un quadro programmatico di priorità e di qualità, c'è da segnalare che un aumento del numero di proposte legislative di carattere prevalentemente localistico registrato nell'ultimo periodo è collegato alla prossima apertura della nuova sessione di bilancio e al pericolo per i finanziamenti accantonati all'anno 2003 della scorsa finanziaria che rischiano di andare in economia se non attuati con appositi provvedimenti legislativi entro la fine dell'anno.

Si ricorda che si tratta di opera diretta a soddisfare esigenze primarie della popolazione locale, da tempo attesa dai cittadini e indispensabile non solo per la valorizzazione ma anche per la stessa sopravvivenza delle attività economiche dei territori interessati.

Approviamo questo testo ma soprattutto approviamo la riforma federale dello Stato così il « locale » non avrà più bisogno dell'apparato centrale per realizzare le opere urgenti e necessarie come quelle previste in questo testo e tante altre rimaste incompiute nel nostro territorio.

A nome del gruppo Lega nord Padania dichiaro voto favorevole per evitare che questi fondi vadano in economia, ricordando che la proposta è di iniziativa parlamentare.

SCHEDE RELATIVE AL MOVIMENTO ANARCO INSURREZIONALISTA ED ELENCO DEGLI ATTENTATI CITATI DAL MINISTRO DELL'INTERNO BEPPE PISANU NEL CORSO DELL'INFORMATIVA URGENTE DEL GOVERNO SUI RECENTI ATTENTATI TERRORISTICI DI ROMA E VITERBO



IL MOVIMENTO ANARCO INSURREZIONALISTA

ELENCO DEGLI ATTENTATI

NOVEMBRE 2003

Indice delle schede

Attentati *pag. 2*

Plichi esplosivi *pag. 13*

ATTENTATI

ANNO 1999

MILANO – 27 ottobre 1999

Poco dopo la mezzanotte del 26 ottobre 1999, su segnalazione di privati cittadini, artificieri della Polizia di Stato della Questura di Milano sono intervenuti in quella via Rastrelli, afferente piazza Diaz (zona Duomo), per la presenza di un ordigno esplosivo occultato all'interno di una fioriera in plastica, avvolta da una catenella assicurata da un lucchetto.

Il congegno è risultato composito nell'assemblaggio. Infatti è stato rinvenuto un sacchetto di cellophane contenente 250 grammi di esplosivo da mina gelatinoso (polvere da cava) innescato da un sistema meccanico di una sveglia, 3 sacchetti sempre di cellophane contenenti clorato di potassio per un peso complessivo di 2,5 chili, innescati con lampadine flash prive di bulbo e fiammiferi anti-vento più 2 detonatori a miccia a lenta combustione ed una bomboletta di gas da campeggio da 1/2 chilo su cui era stato fermato con nastro adesivo un detonatore elettrico.

L'ordigno, efficiente, non sarebbe esploso per effetto della pioggia che ha bagnato, spegnendola, la miccia a lenta combustione ed i fiammiferi anti-vento.

In via Rastrelli, nelle immediate vicinanze dove è stato lasciato l'involucro esplosivo, è ubicata la sede milanese dell'ENET, Ente Nazionale Ellenico per il Turismo.

ANNO 2000

VITERBO, 15 febbraio 2000

Nella notte, ignoti hanno fatto esplodere due bombolette di gas da campeggio nello spazio antistante la porta d'accesso al locale adibito a centrale termica dell'edificio sede centrale dell'azienda poste centrali, sito in via dei Magazzini.

VITERBO, 30 marzo 2000

Ignoti hanno dato fuoco alla porta d'ingresso del posto di Polizia, ubicato all'interno della stazione ferroviaria Porta Fiorentina, collocandovi a ridosso tre cartoni imbevuti di liquido infiammabile con all'interno, per amplificarne la potenzialità, due bombolette di gas, tipo campeggio, poi esplose per surriscaldamento.

Inoltre, è stato accertato che una terza bomboletta di gas, inesplosa, era stata proiettata dallo scoppio tra i binari e che sul muro esterno erano state tracciate, con vernice spray nera, le scritte "**BALENO VIVE NELLE LOTTE**" e "**NO TAF**".

ANCONA, 19 aprile 2000

Nel primo pomeriggio, a ridosso della porta laterale della Basilica di Loreto (AN), è stato rinvenuto da personale della Polizia di Stato in servizio di vigilanza, un sacchetto di cartone al cui interno era stato collocato altro involucro in plastica contenente 7 litri di liquido infiammabile, con miccia in parte combusta.

L'episodio è stato rivendicato con una missiva anonima recapitata, la mattina del 20 corrente, alla locale sede dell'ANSA, recante timbro di annullo postale "19.04.00 - 12 Loreto (AN)", contenente il seguente messaggio tracciato verosimilmente con normografo: **"LORETO 19 APRILE A FUOCO LA MADONNA NON PAROLE MA OPERE DI BENE! GLI ICONOCLASTI"**.

MILANO, 28 giugno 2000

Nel pomeriggio è pervenuta presso la redazione romana del quotidiano "*Il Messaggero*" una busta, contenente un volantino a firma "**Solidarietà internazionale**".

Lo scritto, rivendica due attentati, uno nella città spagnola di Valencia con l'apposizione di due ordigni presso quel Tribunale, e l'altro, a Milano, alla chiesa di S. Ambrogio.

Diramato l'allarme, dopo accurato sopralluogo è stato effettivamente rinvenuto dagli artificieri della Digos di Milano, occultato nei banchi del coro della cripta del Santo posta sotto l'altare maggiore, uno zainetto contenente un ordigno incendiario, innescato secondo tecniche già attuate in precedenti azioni attribuite a militanti di organizzazioni anarco-insurrezionaliste.

BRESCIA, 3 agosto 2000

Nel pomeriggio del 2 agosto, presso la sede milanese del quotidiano "*La Repubblica*", è pervenuto un volantino, privo di sigla, rivendicante un attentato compiuto, "*nella notte del 2 agosto*", ai danni dell'esercizio commerciale di vendita "**IKEA**" di Brescia mediante l'utilizzo di "**16 litri di benzina più timer meccanico più innesco a polvere pirica**".

Le indicazioni riportate nel volantino, sono riconducibili all'attentato incendiario consumato a Brescia, alle 03.00 circa del 2 agosto u.s., contro la ditta "**IKEA**".

LUCCA, 19 settembre 2000

Presso la redazione di Viareggio del quotidiano "*La Nazione*", è pervenuto un volantino privo di firma, rivendicante un attentato perpetrato alle ore 0,45 di martedì 12 settembre precedente, ai danni di un "*pilone che alimenta il cantiere ove è quasi ultimato l'inceneritore del Pollino*".

Personale della Polizia di Stato, opportunamente allertato, ha verificato la fondatezza della notizia ed accertato che era stato fatto deflagrare un ordigno esplosivo (verosimilmente polvere da cava) alla base del pilone ENEL .

FIRENZE, 9 ottobre 2000

Alle ore 1.30 circa, una guardia giurata in servizio di pattuglia notava, appoggiata al civico 77/b di via della Scala, ove è ubicato il Tribunale dei Minorenni, una scatola di cartone da cui fuoriusciva del fumo, che si incendiava e pochi attimi dopo causava un'esplosione.

Sul posto venivano rinvenuti una bomboletta di gas da campeggio e residui di combustione.

L'accaduto ha causato soltanto l'annerimento del marciapiede.

Non è pervenuta alcuna rivendicazione dell'atto criminoso.

VITERBO, 12 ottobre 2000

Nella notte, alle ore 4.15, in piazza S.Carluccio, ignoti hanno provocato l'esplosione di 10 bombolette di gas da campeggio, collocate nella centralina ENEL sita in prossimità dell'ingresso del ristorante "La Zaffara".

L'esplosione, che ha investito anche un'autovettura parcheggiata a ridosso della centralina, ha determinato il danneggiamento del cancello di ingresso del ristorante "La Zaffara", ove per il pomeriggio stesso era previsto un convegno di "Forza Nuova" sul tema "Mondialismo e questione palestinese", con la partecipazione del segretario nazionale Roberto FIORE.

PINEROLO (TO), 8 novembre 2000

Alle ore 10.50 circa, al Centralino del Comune di Pinerolo è giunta una telefonata, voce giovanile, maschile, senza inflessioni ma artefatta del seguente tenore: "Andatevene che c'è una bomba".

I Carabinieri intervenuti sul posto hanno constatato che ignoti, nel corridoio del primo piano, accessibile da parte del pubblico, innanzi all'ingresso dell'Ufficio Protocollo, avevano abbandonato una busta da supermercato contenente una scatola da scarpe chiusa con nastro da pacchi, a sua volta contenente un ordigno esplosivo.

MILANO, 18 dicembre 2000

Alle ore 11.15, un operaio della ditta che lavora alla manutenzione del Duomo ha notato, a ridosso della balconata che delimita il camminamento dei visitatori, un involucro scuro da cui fuoriuscivano dei fili elettrici.

Diramato l'allarme, è stato fatto intervenire personale artificiere della locale Questura, che ha accertato trattarsi di una borsa di stoffa nera contenente, racchiuso in un involucro di plastica per alimenti, un ordigno esplosivo, efficiente, composto da Kg.1 di polvere da cava innescato da un detonatore di fabbricazione italiana, con una batteria da 9 Volt collegata al timer (di quelli di largo uso per impianti di riscaldamento), programmato per le ore 3,30 della notte.

Nel pomeriggio del giorno successivo, è stato fatto pervenire alla redazione romana del quotidiano "Il Messaggero", con il consueto rituale dell'invio tramite posta prioritaria, un volantino di rivendicazione a firma "Solidarietà Internazionale".

ANNO 2001**TORINO, 25 gennaio 2001**

Alle ore 6.15 ignoti hanno dato alle fiamme il portone principale della Basilica di Superga, risalente al 1731, provocando il danneggiamento di due delle quattro ante dello stesso, della soglia in granito e della lesena di pietra del montante destro.

VITERBO, 7 luglio 2001

Alle ore 3, in via della Pila nr.22/B, antistante la sede del Centro Sociale per adulti del Ministero di Grazia e Giustizia, competente per la trattazione dei semiliberi e delle misure alternative alla detenzione, ignoti hanno fatto esplodere due bombolette di gas da campeggio, mentre altre tre sono rimaste inesplose, provocando l'annerimento di parte del muro dell'edificio .

PADOVA, 9 luglio 2001

Alle ore 9:30, i dipendenti di una tipografia, sita al piano terra di uno stabile in via dell'Industria n.74, hanno notato accanto all'ingresso secondario della ditta in parola uno zaino abbandonato.

Il personale antisabotaggio della Questura, intervenuto sul posto, ha rinvenuto, all'interno dello zaino, una tanica da 10 lt. riempita di benzina, sulla quale era fissata una scatola in cartone di circa 15 cm. contenente una sostanza altamente infiammabile, verosimilmente clorato.

Al primo piano dello stabile vi è la sede del coordinamento regionale di Forza Italia.

BOLOGNA, 18 luglio 2001

E' stato rinvenuto e disinnescato, all'interno di un bauletto posto su di una bicicletta, un ordigno esplosivo, di significativo potenziale e pronto ad esplodere, costituito da una pentola a pressione riempita con fertilizzante, una bomboletta di gas da campeggio ed un innesco a strappo con polvere nera. L'azione criminosa intendeva colpire gli operatori della Polizia di Stato, ai quali era stata recapitata una lettera anonima ove si segnalava che, all'interno del predetto bauletto, era contenuta una notevole quantità di sostanza stupefacente.

L'episodio è stato rivendicato con un volantino a firma "*Cooperativa Artigiana Fuoco e Affini (Occasionalmente Spettacolare)*".

MILANO, 20 luglio 2001

Presso la Rinascente di corso Vittorio Emanuele, è stato rinvenuto un manufatto incendiario, collocato sotto un letto in esposizione. L'oggetto è stato notato da una commessa del magazzino che ha dato l'allarme consentendo l'intervento degli artificieri.

NAPOLI, 23 luglio 2001

Alle ore 10.40 personale della Polizia di Stato è intervenuto presso una locale filiale della "*Deutsche Bank*", ove un cittadino aveva segnalato la presenza di un pacco sospetto abbandonato davanti al bancomat.

Sul posto, gli artificieri accertavano che trattavasi di un manufatto esplosivo, di limitata potenzialità.

CAGLIARI, 5 settembre 2001

Nelle prime ore della mattinata, dinanzi l'ingresso dell'agenzia della Deutsche Bank di viale Mameli, è stato rinvenuto un rudimentale ordigno incendiario composto da una pentola a pressione, contenente della sostanza di colore bianco (probabilmente clorato), dalla quale fuoriuscivano dei fili elettrici collegati ad un timer ed una batteria.

VITERBO, 12 ottobre 2001

Nella notte, ignoti hanno lanciato una bottiglia molotov contro il Tribunale Civile ubicato in piazza Fontana Grande, provocando l'annerimento del portone d'ingresso.

ANNO 2002

LIVORNO, 01 gennaio 2002

Nel corso della notte di San Silvestro, ignoti hanno lanciato un grosso petardo contro la sede dell'agenzia di lavoro interinale "*Adecco*" di via Maggi n.63, che ha provocato danni nella parte inferiore della serranda e della porta interna. Non sono state rilevate scritte o effettuate rivendicazioni del gesto criminoso.

BOLOGNA, 8 gennaio 2002

Alle ore 3 circa, ignoti hanno fatto deflagrare un ordigno presso la filiale della Banca Agricola Mantovana di Piazza Mascarella, danneggiandone una vetrata blindata.

Sul luogo sono stati rinvenuti i resti di una borsa di tela, al cui interno era stata occultata una borraccia metallica contenente l'esplosivo, mentre a pochi metri di distanza sono stati ritrovati il timer e le batterie utilizzate per alimentarlo, nonché una lampadina per autovettura.

La filiale dell'istituto di credito era stata oggetto, il 19 dicembre precedente, di un fallito tentativo di rapina da parte dei noti esponenti anarco-insurrezionalisti Carlo TESSERI ed Horst FANTAZZINI, tratti in arresto in flagranza in reato.

La mattina dell'11 gennaio successivo, presso la redazione bolognese del quotidiano "*La Repubblica*", è pervenuta, via posta prioritaria, una missiva di rivendicazione siglata "*ANARCHIA*".

Il giorno successivo, analogo documento di rivendicazione è giunto presso la sede bolognese del quotidiano "*Il Resto del Carlino*".

ROMA, 26 febbraio 2002

Nei pressi del muro di cinta del Ministero dell'Interno, è esploso un ordigno, presumibilmente composto da circa 4 chilogrammi di polvere pirica attivata da una corta miccia, che ha danneggiato 5 cassonetti della nettezza urbana ed alcune auto in sosta, provocando, altresì, la rottura dei vetri di numerose finestre delle abitazioni vicine.

L'episodio è stato rivendicato, il successivo 5 marzo, con un volantino, redatto con il normografo, a firma "*Brigata XX Luglio*" (con un chiaro riferimento alla data in cui il

giovane Carlo Giuliani rimase ucciso durante le manifestazioni anti G8 di Genova), sigla mai evidenziatasi in precedenza.

GENOVA 9 dicembre 2002

Rispettivamente alle ore 3,50 ed alle 4, a Genova, in corso Saffi, nei pressi dell'ingresso carraio della Questura, lato giardini "Cocco", sono esplosi due ordigni collocati in cestini di rifiuti i cui frammenti, dispersi per un raggio di oltre cento metri, danneggiavano infissi e vetrate dello stabile, penetrando negli uffici di Polizia.

Gli ignoti attentatori si erano introdotti nei giardini, separati dal cortile della Questura da un'inferriata, dopo avere forzato il lucchetto del cancello di ingresso ubicato in via Mura delle Cappuccine.

La mattina del giorno successivo, alla Questura di Genova è giunta, per posta prioritaria, timbro di annullo "Genova Brignole - 9 12.02", una busta contenente un comunicato, di una pagina, di rivendicazione dell'attentato alla Questura del capoluogo ligure siglata "**Brigata 20 Luglio**".

Analoghe rivendicazioni sono pervenute a vari organi di stampa.

ANNO 2003

BOLOGNA, 31 marzo 2003

Nella mattinata, verso le ore 7, un impiegato della sede della S.p.A. IBM Italia, sita in via Martin Luther King nr. 38/2, all'apertura della sede, ha rinvenuto, innanzi alla porta a vetri dell'ingresso, un borsone di colore blu da cui si intravedeva una pentola a pressione, dei fili elettrici e una scatola di derivazione elettrica.

Gli artificieri della Polizia di Stato, i quali hanno rinvenuto all'interno del detto borsone un ordigno artigianale confezionato con l'utilizzo di sostanza granulare di colore bianco ed un sacchetto contenente verosimilmente polvere pirica come innesco, posti all'interno di una pentola a pressione collegata con dei fili elettrici ad un timer, con autonomia di 60 minuti, alimentato da una batteria.

Sono stati sequestrati i seguenti componenti:

una borsa bicolore rosso/nero, tessuto sintetico, chiusura con cerniera lampo, una pentola a pressione in acciaio inox di 5 litri contenente gr. 7240 di una sostanza polverosa bianca riposta in un sacco di rifiuti color nero, gr. 333 di polvere nera riposta in un sacchetto trasparente avvolto con nastro adesivo nero, una lampadina di 12 volt per autoveicoli, apparentemente privata della parte del bulbo, avvolta con nastro adesivo nero e una solidale coppia di conduttori uscenti dalla pentola e collegati ad una scatola gewiss con connessioni elettriche contenente un temporizzatore elettromeccanico, composto da un timer con molla da 60 minuti tipo cucina, da una batteria di 9 volt e da cavi elettrici collegati per mezzo di spinotti a cablaggio pentola.

ROMA, 17 giugno 2003

Alle ore 04,05 circa del 17 giugno 2003, è esploso un ordigno collocato davanti al portone di ingresso del Liceo spagnolo “*Miguel Cervantes*”, sito in via di Porta san Pancrazio n° 9.

La deflagrazione ha divelto alcune sbarre del portone in ferro, provocando altresì la rottura delle finestre dell'edificio ove ha sede l'Istituto ed il danneggiamento di tre autovetture in sosta.

Sul posto sono stati rinvenuti frammenti di un barattolo metallico, verosimilmente usato per contenere l'esplosivo, mentre non sono state individuate tracce dell'innescio.

Nei pressi della scuola, è ubicata l'abitazione dell'Ambasciatore spagnolo in Italia, sottoposta a vigilanza da parte di una pattuglia dell'Arma, che, pur essendo intervenuta tempestivamente sul luogo dell'esplosione, non ha notato personaggi sospetti nella zona.

Alle ore 12,00 del giorno successivo, è pervenuto alla redazione romana del quotidiano “*Il Manifesto*”, un volantino di rivendicazione dell'attentato compiuto ai danni del predetto Liceo spagnolo.

Il documento, di chiara matrice anarco-insurrezionalista, recante in calce la sigla “*Contro il Capitale il Carcere i Carcerieri e le loro Celle*”, era contenuto in un plico, privo di mittente, spedito per posta prioritaria, con timbro di annullo “Roma Fiumicino 17.06.2003”.

Nello scritto, gli estensori:

- definiscono il Liceo “*Cervantes*” come “*uno dei simboli del dominio spagnolo nel territorio italiano*”;
- sostengono di avere rilanciato, con tale azione, le rivendicazioni dei prigionieri spagnoli sottoposti al regime carcerario speciale denominato “*FIES*”;
- invitano tutte le soggettività “*non addomesticate dal falso benessere offerto dalla democrazia*” a proseguire sulla strada della “*resistenza e attacco al potere costruito sull'oppressione*”.

Analogo volantino è giunto nella tarda mattinata alla redazione del Messaggero.

Nel mese di dicembre 2002, erano stati inviati sei plichi incendiari, di cui uno in Spagna (redazione di Barcellona del quotidiano “*El Pais*”) e cinque in Italia (sede romana ed uffici aeroportuali di Fiumicino e Malpensa della compagnia Iberia, uffici della Rai e sede italiana della Televisione spagnola), contenenti un documento di rivendicazione firmato “*CCCCC - Cellule contro Capitale Carcere i suoi Carcerieri e le sue Celle*”, sigla che differisce in parte con quella successivamente segnalata.

Anche i precedenti volantini, erano incentrati sull'abolizione del regime carcerario “*FIES*” (*Fichero de Internos de Especial Seguimiento - Schedario dei detenuti di particolare rilievo*) e in generale sul sostegno alla lotta dei “*ribelli prigionieri in Spagna*”.

La stessa tematica del FIES, peraltro, è stata alla base dei due falliti attentati in Milano, del giugno e del dicembre 2000, quando furono collocati ordigni esplosivi nella chiesa di S. Ambrogio e sulla balconata del Duomo. Gli episodi furono rivendicati con un documento a firma “*Solidarietà Internazionale*” contro il regime carcerario speciale spagnolo. La mobilitazione contro il FIES, avviata sin dal gennaio 2000, ha evidenziato

l'esistenza di radicati contatti tra militanti insurrezionalisti italiani e spagnoli, in ordine ai quali sono tuttora in atto investigazioni svolte, in un ambito di cooperazione internazionale, dagli organi di Polizia dei due Paesi.

CAGLIARI, 6 agosto 2003

Nella mattina, presso la redazione cagliaritana del quotidiano "L'Unione Sarda", è pervenuta una missiva contenente un breve volantino, redatto con normografo, rivendicante tre episodi che hanno interessato il capoluogo sardo nei giorni precedenti.

Nel documento viene fatto riferimento:

- al danneggiamento, il 30 luglio u.s., della vetrata dell'Istituto di Credito "Unicredit";
- all'ordigno esploso, il 3 agosto u.s., innanzi la serranda di un'*officina meccanica* dove vengono riparate anche autovetture dell'Arma dei Carabinieri;
- all'ordigno rinvenuto, lo stesso 3 agosto, sotto una autovettura parcheggiata nei pressi della sede del partito politico *Alleanza Nazionale*.

La missiva, in cui viene espresso "*appoggio ad Amanda, orgogliosa prig. (prigioniera) anarchica in Spagna*", si conclude con slogan ricorrenti nella produzione documentale dell'area insurrezionalista: "*liberare tutte/i*" e "*Fogu a is presonis*".

Si precisa che l'anzidetta "Amanda" potrebbe identificarsi nella nota anarchica madrilena CEREZO GARCIA Amanda, di anni 26, arrestata il 7 luglio u.s., dalla polizia iberica, nell'ambito di una indagine avviata a seguito della deflagrazione di un plico esplosivo nell'Ufficio Postale di Valencia, il 24 maggio u.s..

In merito agli episodi criminosi, si rappresenta che:

In data 30 luglio, ignoti cospargevano di liquido infiammabile la vetrata della porta d'ingresso dell'Istituto di Credito "Unicredit", sito a Cagliari in via Scirocco nr.20. La natura dolosa dell'episodio è stata confermata dai VV.FF. che rinvenivano un contenitore di plastica fuso e tracce di liquido infiammabile.

Nella notte del 3 agosto successivo, nella via Burcei di Quartucciu (CA), è esploso un rudimentale ordigno composto da una tanica di benzina, nr.3 bombolette di gas da campeggio ed innesco realizzato con una sigaretta e teste di fiammiferi, collocato davanti alla serranda dell'*officina meccanica* dei fratelli MASCIA Francesco e Pierluigi, provocando l'annerimento della facciata e lievi danni.

Nella mattina dello stesso giorno, nella via Nazionale del medesimo Comune, sotto un'autovettura parcheggiata in prossimità della sede del partito politico di A.N., veniva rinvenuto un'analogo ordigno rimasto inesploso e successivamente disinnescato dall'Arma dei CC.

ROMA, 08 ottobre 2003

Alle ore 11.20 circa, dinanzi agli uffici della compagnia aerea spagnola Iberia, è stato rinvenuto un ordigno incendiario, celato all'interno di una scatola di cartone dalla quale fuoriuscivano dei fili elettrici. Il congegno, disinnescato da personale artificiere dell'Arma dei Carabinieri, intervenuto sul posto, è risultato essere costituito da una pentola a pressione, materiale incendiario, un timer, una batteria, fili elettrici ed un interruttore.

Nella mattinata del giorno successivo è giunta, presso la redazione romana del quotidiano "*Il Messaggero*", per posta prioritaria, una missiva contenente un volantino,

di una pagina, con cui le *“Cellule Armate per la Solidarietà Internazionale”* rivendicano il fallito attentato dell'8 ottobre alla sede romana della compagnia aerea spagnola Iberia.

Nel documento, redatto con un normografo, gli estensori motivano il gesto come *“risposta alla continua repressione in atto soprattutto in Spagna”* e come segno di *“solidarietà ai compagni arrestati a Valencia e Barcellona”*, riferendosi, verosimilmente, a due distinte operazioni della polizia iberica che, tra luglio e settembre del corrente anno, hanno portato all'arresto di numerosi anarchici spagnoli ritenuti coinvolti nell'invio di plichi esplosivi ad un ufficio postale di Valencia ed all'ambasciata di Grecia a Madrid.

Alcuni degli arrestati, tra l'altro, risulterebbero in collegamento con gli anarchici italiani Michele Pontolillo e Claudio Lavazza, detenuti in Spagna perché responsabili della rapina consumata, nel dicembre 1996, ai danni del *“Banco di Santander”* di Cordova, nel corso della quale vi fu un conflitto a fuoco che cagionò la morte di due poliziotte.

Lo scritto si chiude con lo slogan *“a voi del dominio tutto il nostro odio”* e con una dedica a *“Paco Ortiz, morto nel carcere di Jean II (in regime Fies)”*. Al riguardo, si rappresenta che il Lavazza, nel numero 15 (settembre 2003) del giornale anarchico *“Contropotere”*, dedica un articolo al *“compagno”* Paco, morto suicida il 19 luglio scorso nel carcere Jean II, dove era sottoposto a regime di detenzione speciale.

CAGLIARI, 03 novembre 2003

Alle ore 2.20 della notte, con una telefonata anonima al 112 è stata segnalata la presenza di una busta innanzi il cancello della locale Prefettura.

Personale della Polizia di Stato, immediatamente intervenuto presso la sede distaccata della Prefettura, ha rinvenuto una busta di plastica, in prossimità di uno dei tre ingressi dell'edificio, contenente una scatola di cartone completamente avvolta con del nastro adesivo da imballaggio ed all'esterno un biglietto con la scritta: *“Anonima Sarda Anarchici Insurrezionalisti - Morirete tutti”*, seguita dalla *“A”* cerchiata anarchica.

All'interno del plico è stato rinvenuto un ordigno esplosivo, disinnescato da artificiere della Polizia di Stato intervenuto sul posto, costituito da due bombolette di gas da campeggio con quattro razzi di segnalazione, in uso alle imbarcazioni da diporto, nonché da bulloni ed altro materiale ferroso.

L'innesco è stato realizzato dal collegamento delle cordicelle dei predetti razzi alla parte superiore della scatola, la cui apertura avrebbe comportato l'accensione dei razzi con l'improbabile coinvolgimento delle bombolette del gas.

L'episodio viene ricondotto dalla Digos di Cagliari all'arresto di elementi anarchici, avvenuto il 22 ottobre scorso, a seguito dei disordini e degli scontri con le Forze di Polizia in occasione di una manifestazione non autorizzata effettuata da aderenti al *“Movimento anarchico insurrezionale sardo”* contro l'arresto del noto LEONARDI Massimo.

La sigla in argomento è simile a quella utilizzata, il 24 agosto u.s., in Arsemini (CA), in occasione del rinvenimento, davanti alla sede di Alleanza Nazionale, di una busta di plastica, al cui interno era collocato un rudimentale ordigno incendiario, composto da